



Completa or

COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 12.06.2017

Ordinanza n. 333/terr Prot. n. 5220

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 09.01.2017, da parte della squadra di rilevamento P1738 (Scheda AeDES n.85293), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in Località Gabbiano, destinata a uso abitativo, **identificata al Foglio 52, mappale 579**, di proprietà dei sig.ri:

- **ANGELONI ASSUNTA**, nata a Roma (RM) il 12/06/1944, c.f. NGLSNT44H52H501R, residente a Roma (RM), cap 00155 in Via Claudio Truffi, 13;
- **SGRICCIA ADRIANO**, nato a Pieve Torina (MC) il 03/06/1941, c.f. SGRDRN41H03G657X, residente a Roma (RM), cap 00155 in Via Claudio Truffi, 13;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "B", da

compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **ANGELONI ASSUNTA** e **SGRICCIA ADRIANO** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDEA AEDS 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturata "indivisibile" per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per altezza di altezza e/o età di costruzione e/o piani stairs, etc...
 La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammontando le caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiplacatura. In questi casi si possono fornire più indicazioni: le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presentati le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoppando il testo a sinistra ed il numero a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
 Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
 La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale un numero progressivo di schede e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra i compiti di assistenza per l'espletamento dei lavori dai rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascia. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima fascia, nello spazio in griglia viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire la visita di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente lo contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati scelti e i dati scelti è necessario quindi avvertire della collaborazione del coordinamento comunale. Prezzi emessi: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, Esterno, angolo, Denominazione interna e perimetrale; indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario); Comunque Specificare se trattato di coordinate plane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long. (gradi). Il Fuso (32, 33, 34), Il Datum (ED50 o WGS84, Se si usa un altro riferimento, specificare in alto).

Sezione 2 - Descrizione edificio
 N° piani totali con terrazzi: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio (dallo spicchio di fondazioni) incluso quello di sottoblocco (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Compilare i numeri 1 piano medesimo in termini per più di metà della loro altezza. Attenzione: non vanno indicate l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Si scrivere una o più: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Ed (2 zero-mil) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Un (unistruttura); indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Unistruttura: l'indicazione "abitazione" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
 Per gli edifici in muratura si possono separare le due combinazioni: strutture ortizzanti e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: sola senza capanna e muratura in pietra/mo ai 1° livello (20) e sola riga (in c.a.) e muratura in pietra/mo al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (menzurali, legnari, realizzazioni) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli e catene se sono sufficientemente difese; è anche da rilevare l'eventuale presenza di "filacci" isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed la presenza di iniezioni/misti di muratura e struttura indichiate. Gli edifici si considerano con struttura iniezioni/misti di c.a., acciaio o legno, se rimane struttura portante in c.a., acciaio o legno. Strutture miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiplacata, nelle colonne E ed H della parte "murature" (per le miste compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altro struttura iniezioni/misti)
 G2: muratura su c.a. (o altre strutture iniezioni/misti)
 G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture iniezioni/misti) in parallelo sugli stessi piani
 H1: muratura rinforzata con rinforzi o intonaci non armati
 H2: muratura armata o con rinforzi armati
 H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Scheda AEDS compete solo alle "altre strutture". Per le strutture indichiate le temperature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta ed in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Dati ed Elementi Strutturali

I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "aggregati", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente/organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la rilevazione in percentuale rispetto alla sua vitalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di pertinenza tecnica, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo SINT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrizione riportata di seguito; maggiori dettagli sono riportati nel manuale. DT: danno uscente: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3: danno uscente - uscente è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo progressivo di elementi strutturali principali.
 D4-D5: danno uscente: è un danno che non cambia in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti. Incluso il collasso.
 Interventi in piano: interventi eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ed Elementi Non Strutturali
 Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno ed eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiplacata.

Sezione 6 - Periodo ESTEND ed Interventi D.I. eseguiti
 Indicare i periodi indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi con modalità multiplacata.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Stato di AGIBILITÀ
 La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A, valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte dall'ispezione visiva e delle prove verificate, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto della valutazione di agibilità in emergenza post-sismica e una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio espresso e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - "vale a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restituendo ragionevolmente alla vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra. In tal caso va specificata la motivazione dell'aggravamento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in moltissimi casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

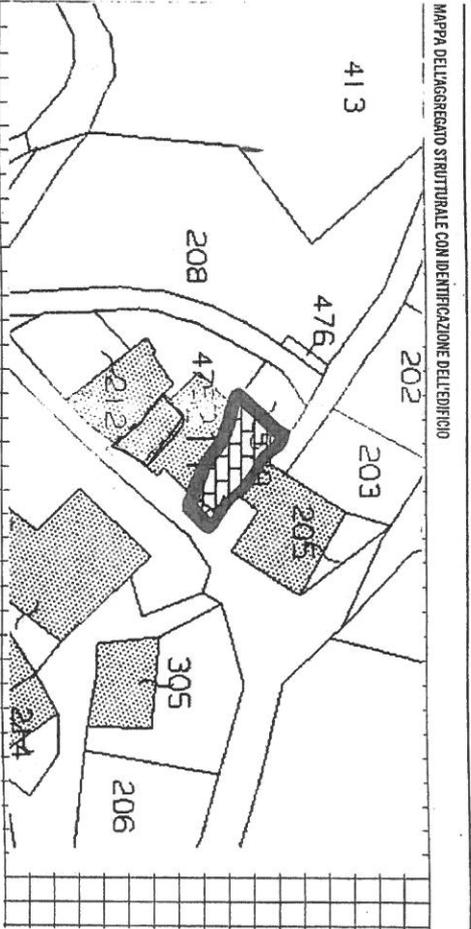
Danni importanti: manufatti e strutture esterne sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermati dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e le persone, oltre a quelle che abitano già l'edificio.
 Permettono in piano: interventi: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio ed per eliminare i rischi indicati.

Sezione 9 - Altre osservazioni
 Accuratezza scala verna: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
 S.M. vanno, sui provvedimenti in merito intervento, l'ammontare a carico: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro dell'agibilità in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (vedi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (vedi B) o necessari per la sicurezza estrema (vedi C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di provvedimento richiesto (vedi D), le cause di rischio estremo (vedi F).

LA SCHEDEA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

PROTEZIONE CIVILE
 Provincia: RA
 Comune: RAVENNA
 Frazione/Località: CA' S. B. A. R. C.
 Indirizzo: 1582
 ID SCHEDE: 85193

COORDINATE: piano UTM geografiche altro
 Fuso: (32-33-34) Datum: ED50 Nord/lat: 44.275544
 Est/long: 12.013373
 DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: VIA BENEDETTI 1582
 Indirizzo: VIA BENEDETTI 1582



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

N° Piani totali con terrazzi	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (mq)		Età (max 2)	Uso - destinazione		
		A	B		Utilizzazione	Occupati	
0 1 9	1 0 < 2,50	A 0 < 50	1 0 400 ÷ 499	1 19 ÷ 45	A <input checked="" type="checkbox"/> Abitativo	1 <input checked="" type="checkbox"/> 51-55%	1 <input checked="" type="checkbox"/> 0
0 2 10	2 1 250 ÷ 3,49	B 0 50 ÷ 69	L 0 500 ÷ 649	2 46 ÷ 61	B <input type="checkbox"/> Produttivo	2 <input type="checkbox"/> 30-55%	2 <input type="checkbox"/> 0
0 3 11	3 0 3,50 ÷ 5,00	C 0 70 ÷ 99	M 0 650 ÷ 899	3 62 ÷ 71	C <input type="checkbox"/> Commerciale	3 <input type="checkbox"/> < 30%	3 <input type="checkbox"/> 0
0 4 12	4 0 > 5,00	D 0 100 ÷ 129	N 0 900 ÷ 1199	4 72 ÷ 75	D <input type="checkbox"/> Uffici	4 <input type="checkbox"/> < 30%	4 <input type="checkbox"/> 0
0 5 0 > 12		E 0 130 ÷ 159	O 0 1200 ÷ 1599	5 76 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pubb.	5 <input type="checkbox"/> Non utiliz.	5 <input type="checkbox"/> 0
0 6		F 0 170 ÷ 229	P 0 1600 ÷ 2199	6 82 ÷ 85	F <input type="checkbox"/> Deposito	6 <input type="checkbox"/> In costruz.	6 <input type="checkbox"/> 0
0 7		G 0 230 ÷ 299	Q 0 2200 ÷ 3000	7 87 ÷ 91	G <input type="checkbox"/> Stabulato	7 <input type="checkbox"/> Non bilin.	7 <input type="checkbox"/> 0
0 8		H 0 300 ÷ 399	R 0 > 3000	8 92 ÷ 95	H <input type="checkbox"/> Inst.-rest.	8 <input type="checkbox"/> Abbandon.	8 <input type="checkbox"/> 0
				9 96 ÷ 101			9 <input type="checkbox"/> 0
				10 02 ÷ 08			10 <input type="checkbox"/> 0
				11 09 ÷ 11			11 <input type="checkbox"/> 0
				12 > 2011			12 <input type="checkbox"/> 0

ID MODELLO GP1:

AL COMUNE DI PIEVE TORINA

C.O.M. _____

PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. 10014

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	[REDACTED]	[REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA	INDIRIZZO	[REDACTED]
<input type="checkbox"/>	[REDACTED]	[REDACTED]
<input checked="" type="checkbox"/>	[REDACTED]	[REDACTED]
	N. Civ.	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO	[REDACTED]
	[REDACTED]	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	[REDACTED]	[REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA	INDIRIZZO	[REDACTED]
<input type="checkbox"/>	[REDACTED]	[REDACTED]
<input checked="" type="checkbox"/>	[REDACTED]	[REDACTED]
	N. Civ.	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO	[REDACTED]
	[REDACTED]	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	[REDACTED]	[REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA	INDIRIZZO	[REDACTED]
<input type="checkbox"/>	[REDACTED]	[REDACTED]
<input checked="" type="checkbox"/>	[REDACTED]	[REDACTED]
	N. Civ.	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO	[REDACTED]
	[REDACTED]	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
	<u>AMBULANZA ASSISTENZA</u>	<u>RISERVA CIVILE LESIONI</u>
PUBBLICA PRIVATA	INDIRIZZO	<u>SV PARTI. PORTA N. 1</u>
<input type="checkbox"/>	<u>C/OA GARIBOLDI</u>	<u>E DIVISIONE</u>
<input checked="" type="checkbox"/>	[REDACTED]	[REDACTED]
	N. Civ.	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO	[REDACTED]
	<u>CIVILE E SV PARTI ALI ZONIFICAZIONE</u>	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. <u>10194</u>

Squadra N. 11738

Data 10/10/14

DDA. ING. GASTANO SALINARI
ADD. ING. ANTONIO SPARNO

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

Giorgio [Signature]
AND. [Signature]



DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

[Signature]

